

(Si discute inoltre: una lettera di Brockdorff-Rantzau sui prigionieri di guerra; una lettera della Delegazione serba che richiede le vengano assegnati 80 milioni di sterline sul miliardo iniziale da pagarsi dalla Germania.)

Nell'uscire, Orlando parla con Lloyd George. Lloyd George gli dice: Sì, ho parlato con Wilson. Egli è ancora contrarissimo a lasciarvi Fiume. Bisognerebbe consentissero gli Jugoslavi. Ne riparerò anch'io a Wilson; ma occorrerebbe far pressioni su Clemenceau. Ed occorrerebbe rinunciare a qualcosa in Asia Minore.

Orlando avverte Lloyd George che deve partire stasera per conferire coi colleghi del gabinetto italiano.

Ritornato all' "Edouard VII" Orlando scrive a Wilson e Clemenceau che deve partire, per ventiquattro ore, per un Consiglio dei ministri da tenersi alla frontiera. « Si tratta di questioni di politica interna. » Avverte che, eventualmente, lo sostituisce Sonnino.

Con Orlando parte anche Crespi.

Hankey mi telefona che non c'è riunione dei Quattro nel pomeriggio « non essendovi materiale pronto ».

Mi avvertirà, quando vi sarà nuovamente riunione dei Quattro.

*Mercoledì, 21 maggio.*

Nessuna comunicazione di Hankey circa la riunione dei Quattro.

Pare i Tre si siano riuniti per sentire Trumbic (1).

---

(1) RAY STANNARD BAKER riferisce, *op. cit.* II, 200, che Lloyd George il 21 maggio « si contorse e si rigirò, tentò nuove proposte, e finalmente non soltanto fallì nel soddisfare gl'Italiani, ma entrò in un alterco disperato con Clemenceau il quale sostenne che Lloyd George aveva buttato via quelli che egli considerava diritti francesi in Turchia per soddisfare gli Italiani e liberarsi lui (Lloyd George) dagli imbrogli in cui si trovava ». Cfr. anche SIR HENRY WILSON, *Life and Diaries*, III pag. 194, il quale scrive che (sempre il 21 maggio) vi fu una « lotta cane di prima classe » fra Lloyd George e Clemenceau, a proposito della Siria e del petrolio della Mesopotamia.